

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

l'Organizzazione mondiale del commercio organizza il proprio lavoro per « *round* negoziali »: nella Conferenza ministeriale del novembre 2001, a Doha, è stata fissata un'agenda, che comprende procedimenti di liberalizzazione del commercio e relative scadenze, mentre quello di Cancun (settembre 2003) è stato un incontro di medio periodo in cui non si fissano linee negoziali nuove, ma si fa il punto sullo stato dei negoziati;

è opinione pressoché unanime che il vertice di Cancun abbia registrato un sostanziale fallimento per quel che riguarda l'avanzamento dei negoziati e abbia fatto emergere l'esistenza di nuovi blocchi all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio, che favoriscono metodi plurilaterali piuttosto che quello multilaterale;

l'insuccesso non ha riguardato solo le tematiche agricole ed i *Singapore issues* (trasparenza negli appalti pubblici, commercio ed investimenti, facilitazioni al commercio, commercio e concorrenza), ma ancora una volta non si è trovata un'intesa sull'attualissimo problema dell'applicazione universale dei diritti minimi dei lavoratori;

l'Unione europea ed il Governo italiano si erano esplicitamente impegnati a portare la massima attenzione su alcuni temi di estremo interesse per l'economia italiana, soprattutto per quel che riguarda la tutela dei marchi commerciali e le denominazioni di origine dei prodotti agroindustriali;

impegna il Governo:

a rilanciare, in sede europea, la ferma volontà di addivenire, in sede di

Organizzazione mondiale del commercio, ad accordi che, pur nel rispetto del libero commercio, garantiscano la massima tutela ai diritti di proprietà intellettuale nei confronti delle contraffazioni dei marchi e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari;

a farsi promotore della necessità che, parallelamente alla liberalizzazione del commercio, tutti i membri dell'Organizzazione mondiale del commercio si impegnino anche ad applicare forme comuni di tutela dei diritti dei lavoratori degli aspetti socio-ambientali degli ambienti produttivi.

(1-00365) « Polledri, Francesca Martini, Lussana, Dario Galli, Fontanini, Didonè, Ercole, Parolo, Guido Giuseppe Rossi, Rodeghiero ».

Risoluzioni in Commissione:

La I Commissione,

premesso che:

l'efferata uccisione di Fabrizio Quattrocchi, fuori dell'Italia per lavoro e, unitamente ad altri tre lavoratori connazionali innocente ostaggio di terroristi in Iraq, ha inferto un atroce dolore non solo all'Italia, ma all'intero mondo civile;

il lavoro onesto ricercato e svolto non solo in patria, ma nel mondo intero, deve essere un principio morale da perseguire con tenacia, nonostante gli ostacoli e le avversità;

lo sviluppo della cultura della solidarietà, oltre che nelle espressioni verbali, si radica attraverso azioni concrete, tese a confermare i sani principi su cui si fonda la nostra Repubblica,

impegna il Governo

ad adottare un'iniziativa normativa urgente finalizzata ad assicurare un vitalizio in favore dei genitori di Fabrizio Quattrocchi, al fine di dare una risposta concreta a quella sua onesta, orgogliosa, patriottica, ultima testimonianza di apparte-

nenza al popolo italiano, e, nel contempo, sottolineare, a futura memoria, l'impegno civile di combattere la violenza con costruttive azioni di pace.

(7-00415) « Saponara, Santori, Marras, Campa ».

La IV Commissione,

considerato che:

risultano disattesi o non applicati o solo parzialmente applicati accordi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali della Difesa direttamente con il ministro Martino e con il suo delegato Sottosegretario di Stato On. Cicu nel triennio 2001-2003;

che su questioni di rilevanza strategica, connesse con la ristrutturazione degli enti dell'area tecnica operativa non sono state accolte neppure le richieste sindacali di approfondimento su singoli temi e che è spesso venuto meno anche il diritto di informazione;

ritenendo che:

in conseguenza di tutto ciò si è instaurato un clima di esasperazione tra l'Amministrazione e il personale civile e le rappresentanze sindacali tanto da potersi considerare di fatto interrotte le relazioni sindacali che comunque sono risultate dall'inizio della legislatura del tutto infruttuose;

in tale situazione restano irrisolte questioni decisive per la funzionalità del sistema difesa di cui la componente civile è parte necessaria e insostituibile quali ad esempio:

a) la riqualificazione del personale civile in attuazione al contratto integrativo di amministrazione del periodo 1998-2001 che prevede corsi di formazione e concorsi per passaggi di qualifica, con il risultato che il personale civile della Difesa 34.000 su 40.000 (circa), unico nel panorama delle amministrazioni centrali dello stato, è ancora collocato tra il 3° e 5° livello;

b) l'ammodernamento delle infrastrutture dell'area industriale, dove con particolare riguardo agli arsenali della Marina e ai Poli di mantenimento pesante e leggero dell'Esercito, è diventato difficile garantire i compiti istituzionali e si registra sempre più spesso il ricorso alla esternalizzazione di lavorazioni con aggravio di costi e deterioramento degli *standard* qualitativi;

c) l'adeguamento degli organici mediante l'assunzione dei vincitori dei concorsi già espletati subisce continui rinvii temporali a causa dei vincoli imposti dal Ministero del Tesoro senza tenere conto delle prioritarie esigenze della Difesa;

d) il Fondo Unico d'Amministrazione, nonostante l'impegno richiesto al personale sia aumentato in relazione ai crescenti impegni internazionali delle Forze Armate, negli ultimi anni è rimasto bloccato alla cifra di 138 miliardi di lire quale era nel 2000 e la fisiologica diminuzione dei percettori dovuta al blocco del *turn-over*, non ha compensato l'erosione dell'inflazione determinando quindi una diminuzione reale delle risorse disponibili;

e) i fondi per lo straordinario e le missioni nazionali sono del tutto inadeguati rispetto alle prestazioni richieste, prova ne sia il fatto che enti e reparti che si avvalgono di personale civile hanno già esaurito i fondi stanziati per l'anno 2004 e quindi non viene più corrisposto il pagamento di straordinari, il trattamento di missione viene di fatto trasformato in una aggregazione e alle richieste di aumento degli organici non si risponde con le assunzioni previste;

f) uno degli strumenti di incentivazione del personale (legge 109 dell'11 febbraio 1994) basato sulla redistribuzione di quota parte dei risparmi ottenuti sulle lavorazioni effettuate e su quelle date in appalto in virtù dell'apporto costruttivo dei dipendenti rischia di essere vanificato a causa delle norme applicative;

tenuto conto che i risultati negativi che si registrano in materia di relazioni

sindacali con il personale sono in gran parte riconducibili alle modalità con cui è stata esercitata la delega relativa a tali materie;

impegna il Governo

a riferire in Parlamento sulle iniziative che intenda assumere per garantire il raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione dell'amministrazione della difesa valorizzando il ruolo che spetta al personale civile;

ad aprire in tempi brevissimi un tavolo di serrate consultazioni con le organizzazioni sindacali anche al fine di individuare fondi reperibili in fase di assestamento del bilancio.

(7-00414) « Pisa, Minniti, Molinari, Ruzante, Angioni, Pinotti, Lumia, Luongo, Rotundo, Santino Adamo Loddo, Tanoni, Deiana ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 12 e 13 dicembre 2002 eccezionali eventi atmosferici hanno causato ingenti danni in molti centri della Calabria;

la cittadina di Caulonia (Reggio Calabria) è stata tra quelle maggiormente colpite tant'è che l'autorità municipale è stata costretta ad emanare molte ordinanze di sgombero di abitazioni di privati cittadini e di importanti strutture commerciali;

in quei giorni una violenta mareggiata ha completamente distrutto la Via Marina di Caulonia (Reggio Calabria);

in seguito a tali eventi, in data 28 dicembre 2003, la Giunta Regionale della Calabria ha deliberato la richiesta al Governo Nazionale dello stato di calamità naturale per i comuni colpiti;

il Governo ha riconosciuto lo stato di calamità naturale demandando, poi, per le competenze il tutto al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

il Dipartimento di Protezione Civile ha riconosciuto i danni e ha approntato le relative ordinanze per l'assegnazione dei fondi;

si registrano notevoli ritardi nel trasferimento delle risorse finanziarie con gravi conseguenze sul piano della ricostruzione e del risarcimento dei danni —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere gli ostacoli che si frappongano all'assegnazione definitiva dei fondi.

(3-03304)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'area ex Eni, sita nel territorio di Portogruaro dovrebbe, secondo l'interrogante, essere inserita in un progetto di riconversione industriale, nel quadro di una pianificazione strategica, integrata e sostenibile di interventi finalizzati allo sviluppo ed alla crescita del sistema economico del territorio;

tale progetto dovrebbe porsi in sinergia e non in concorrenza con le altre aree